Anno XII. TORINO, Lunedì 26 Agosto 1878 Num. 235

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. [illegible]
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . [illegible]

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . Anno L. 37 Sem. 19 Trim. 10.
Stati Uniti . . . 48 . 25 . 13.
Repubblica Argentina e Uruguai . 54 . 27 . 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 26 AGOSTO 1878.

ITALIA

I Congressi internazionali di Parigi — Una promessa del Ministro delle finanze — Buoni sintomi economici in Francia — Il comm. Balduino e le Convenzioni ferroviarie — Effetti dell'amnistia-Mancini.

Vediamo annunciato che il Ministro delle finanze pubblicherà quanto prima, e le farà distribuire ai Comuni ed alle Camere di commercio, le relazioni dei commissari italiani agli ultimi Congressi tenuti a Parigi intorno a questioni internazionali di scienze, economie e commercio.

È noto che durante l'Esposizione universale di Parigi hanno avuto luogo non meno di quattordici diversi Congressi internazionali, nei quali si trattò di tutto, ricerche scientifiche, esperimenti meccanici, studi per semplificare e promuovere le transazioni commerciali fra paese e paese, applicazione del sistema metrico per una uniforme numerazione dei filati, ecc.

Di tutti questi Congressi il Governo della Repubblica francese pubblicherà senza dubbio gli Atti ufficiali, accuratamente raccolti in uno o più volumi. Ma siccome si tratta d'un lavoro complesso e di gran mole, è certo che desso non potrà esser fatto di pubblica ragione se non qualche tempo dopo la chiusura dell'Esposizione.

Per ovviare a questo ritardo, e meglio soddisfare alle legittime impazienze degli interessati, il nostro Ministro delle finanze avrebbe dunque già raccolto con lodevole sollecitudine tutte le relazioni de' delegati italiani, proponendosi di distribuirle al più presto, come si annunzia. E con ciò renderà un ottimo servizio al pubblico, perchè queste Relazioni, mentre offriranno dei dati statistici interessanti, daranno materia a studi vari e profondi sullo sviluppo delle diverse materie trattate a Parigi.

* * *

Intanto registriamo che fu notato con molta e sincera soddisfazione il voto emesso ieri l'altro a Parigi da quel Congresso del commercio e dell'industria, onde i trattati di commercio siano stabiliti fra tutte le nazioni colla base della reciprocità e sopra una larga scala liberale.

Quel Congresso approvò pure la mozione che ogni tariffa generale delle dogane sia stabilita dal punto di vista di facilitare i negoziati dei trattati di commercio.

A proposito di queste adunanze, si è notato eziandio che in Francia va prendendo di questi giorni un deciso sopravvento il movimento di reazione alle idee protezioniste di alcuni industriali. Del qual fatto non si può a meno di provare grande soddisfazione, essendo esso un trionfo della libertà, e potendo agevolare non poco la ripresa delle trattative commerciali fra l'Italia e la Francia.

* * *

Qualche giornale di Roma, l'*Italie* per la prima forse, aveva sparso la voce che il comm. Balduino, a nome del gruppo della progettata Società meridionale delle ferrovie, domandasse un'indennità al Governo per la tardanza a restituire la cauzione di 20 milioni già depositata firmando le convenzioni Depretis. A rendere poi più attendibile la notizia, aggiungevasi che l'on. Seismit-Doda aveva rifiutato assolutamente di piegare all'esigenza del comm. Balduino.

La *Nazione* dichiara questa notizia priva di fondamento, ed aggiunge essere assurda la ragione che si dà della supposta domanda di indennità, cioè che la Rendita depositata scapitò di prezzo, mentre invece questo prezzo plateale è assai cresciuto dall'epoca del deposito fatto. « Il vero si è, scrive il foglio fiorentino, che esiste solo una domanda presentata dal comm. Balduino, a nome suo e del suddetto gruppo di capitalisti, per l'immediato svincolo e per l'immediata restituzione della cauzione suddetta, fondandosi sul motivo di fatto che le convenzioni, per le quali la cauzione fu data, appariscono dal Governo messe in disparte, e rese illusorie, e che già trascorse qualche termine in esse fissato. Ed è pure vero che finora il Ministero non ha corrisposto a tale domanda, reiteratamente presentata. »

* * *

Anche il Ministero è costretto a riconoscere i cattivi frutti prodotti per la moralità e tranquillità pubblica dalla non mai abbastanza deplorata amnistia Crispi-Mancini. L'on. Zanardelli ha testè diretta a tutte le prefetture una circolare, nella quale deplora l'aumento sensibile dei reati comuni verificatosi nel primo semestre del corrente anno in confronto al primo semestre dello scorso 1877.

E siccome questo aumento deriva essenzialmente dal grande numero di pregiudicati che furono posti in libertà lo scorso inverno per effetto di quella amnistia, così il Ministro prescrive ai prefetti di esercitare un'attivissima sorveglianza sugli *amnistiati*, denunciandoli per l'ammonizione, e poscia arrestandoli subito se si rendessero contravventori all'ammonizione ed alla sorveglianza speciale cui devono essere sottoposti.

CITTA' DI TORINO

Giunta municipale di Torino

Sunto delle principali deliberazioni della seduta 23 agosto 1878.

Il Sindaco riferisce e propone, e la Giunta delibera:

1° Sui criteri che debba la Giunta adottare nella formazione del progetto di bilancio in seguito agli studi ed alle proposte sulla situazione finanziaria.

2° Avuta contezza che 16 furono i progetti di edifizio provvisorio per sede dell'Esposizione nazionale di Belle Arti, e che la Commissione tecnica ad unanimità degl'intervenuti avrebbe espresso il suo avviso in favore del progetto N° 5, distinto col motto *Bixio;* delibera in massima per la sua esecuzione, riservandosi nella prossima seduta di provvedere pel capitolato di appalto, salve le modificazioni occorrenti. Aperta la scheda si è constatato che l'autore del progetto è il prof. Guglielmo Calderini, insegnante architettura teorico-pratica nella Perugina Accademia di Belle Arti, cui di conseguenza spetta il premio di lire tremila.

3° Provvede per l'accettazione del legato di autografi di Vincenzo Gioberti, Daniele Manin ed altri illustri, fatto dal marchese Giorgio Guido Alessandro Pallavicino-Trivulzio.

4° Delibera instanza al Governo affinchè, soddisfacendo ai nuovi bisogni creati dall'estensione della fabbricazione e dall'aumento dei traffici, stabilisca nuovi uffici succursali di posta.

PS. Alla instanza sollecitamente trasmessa alla locale Direzione si ebbe non meno sollecito riscontro che saranno inoltrate alla Direzione generale proposte favorevoli.

5° Richiamata l'attenzione della Giunta sulla circolare prefettizia 14 maggio 1878 per il concorso a costituire una Società provinciale di patrocinio degli adulti liberati dalle Case di pena, salvo a deliberare ed a proporre il relativo concorso pecuniario, crede che il Sindaco possa aderire agl'inviti che vengano fatti per cooperare alla costituzione della Società stessa anche con fusione in altre congeneri.

6° Porta la sua attenzione sul servizio del catasto fabbricati e terreni, e si riserva di prendere deliberazioni per l'esecuzione delle leggi e regolamenti.

7° Sulla offerta di acquisto del lotto di terreno dell'antica Piazza d'Armi formante l'intera fronte volta a sud, porticato, del gran piazzale Vittorio Emanuele II, sotto l'esperimento d'asta, ne delibera in massima l'accettazione, riservandosi di stabilire il relativo capitolato, e ne fissa il prezzo cui debba venir aperta l'asta.

8° Sulla domanda fatta dal Comizio agrario di Torino, per concorso nella esposizione di macchine stigliatrici di canapa e lino, e senza entrare nella somma di qualche entità che risulterebbe dalla fatta domanda, crede non essere materia nella quale possa, massime in difetto di fondi e di deliberazioni dell'intero Consiglio, farsi normalmente luogo a contributo municipale.

9° Sulla domanda di proprietari interessati nelle nuove fabbricazioni del prolungamento delle vie Alfieri e Davide Bertolotti verso ponente, per formazione dei canali neri e bianchi e per cui occorrerebbe una spesa di lire 9000 nella quale i proprietari frontisti, anche col concorso dell'1\|3 caduno, non contribuirebbero che per una somma di L. 2700, e non essendovi stanziamento di fondi, si riserva di deliberare in proposito nella formazione del bilancio 1879.

10° Prende atto della comunicazione fatta al Sindaco dell'esperimento fatto della linea *tramways* da piazza Emanuele Filiberto oltre piazza Madama Cristina, e dell'autorizzazione al suo provvisorio esercizio, nonchè delle basi intese per la concessione della nuova linea al borgo S. Secondo, e successivamente verso la Crocetta, con riserva di deliberare nella prossima adunanza sulla formola delle relative condizioni.

11° Approva una convenzione provvisoria per l'impianto di un grande magazzino di approvigionamento di derrate alimentari con vendita anche all'asta pubblica nel locale municipale di piazza Emanuele Filiberto.

12° Rilascia a Lotti Pietro dichiarazione consolare d'atto di valor civile per l'opportuno guiderdone stabilito dal Regio decreto 30 aprile 1851.

13° Emette altre 28 deliberazioni sovra materie di ordinaria amministrazione.

XI CONGRESSO ALPINISTICO.

Ivrea, 25 agosto 1878.

Ieri mi fu assolutamente impossibile lo scrivervi. Sono riescito appena a mandarvi due telegrammi, che spero avrete ricevuti a tempo utile.

Del resto, giudicate da voi stessi se un povero corrispondente poteva scrivervi nella giornata di ieri, che fu tutta occupata in feste per accogliere degnamente gli alpinisti di tutta la penisola.

Ivrea li accolse e festeggiò..... come i Canavesi sanno accogliere e festeggiare; cioè: nessun lusso, nessunissimo sfarzo; ma espansione d'animo veramente d'alpigiana franchezza e del vino eccellentissimo.

* * *

Come vi telegrafai, l'on. Sella giunse alla stazione d'Ivrea alle 2 pom. Era accompagnato da quasi tutti i rappresentanti delle Sezioni e da moltissimi alpinisti.

Alla stazione fu ricevuto ufficialmente dalle autorità politiche e municipali; dalla presidenza della Sezione alpinistica d'Ivrea; da gran numero di cittadini e d'alpinisti italiani e stranieri.

All'uscire dalla stazione, la banda musicale del 5° reggimento suonava la marcia reale.

* * *

Poche volte nella mia vita ho visto una festa tanto bene organizzata.

L'avv. Rossi, presidente della Sezione d'Ivrea, e tutti i suoi compagni, meritano di essere sommamente lodati.

Tutto fu preveduto: a tutto si provvide.

In una cittadina come Ivrea, fu organizzato un servizio di vetture per tutti gli alpinisti che arrivarono col treno delle 2 pom. Ciò non basta: la Sezione d'Ivrea pensò ad alloggiare tutti i suoi ospiti; ed in tal modo che, al suo giungere, ogni alpinista era subito condotto da un cittadino ad un'abitazione privata, ove lo si accoglieva non come un forestiere, ma come un amico del cuore.

* * *

Alle 4 pom. vi fu riunione di tutti gli alpinisti nei magnifici giardini appartenenti ai locali della Sezione d'Ivrea.

Di qui, musica in testa, si partì verso il pittoresco lago di San Giuseppe, ove ci attendeva una refezione campestre.

La situazione non poteva essere più felice. Eravamo a cavaliere di una pittoresca collina, di dove da una parte si domina il lago, dall'altra la bellissima valle d'Andrate. Le mense copiosamente imbandite; i vini del Canavese squisitissimi.

* * *

Dopo la refezione, i brindisi; dopo i brindisi, il ballo. Sicuro: si ballò sull'erba e molto allegramente.

La banda del 5° reggimento continuava a suonare *valtzer* e *mazurke;* ma l'onorevole Sella, vero alpigiano ed uomo sommamente popolare, saltò su a dire in buon piemontese:

— *Për cosa c'a balo nen la monfrina?*

Tutti gridarono ad una: la *monfrina*, la *monfrina!*

La si suonò subito e la si ballò da tutti, alpinisti e dame, alpigiani e forosette, con tanta grazia ed allegria ch'era proprio un amore.

* * *

Dopo il ballo campestre, lo spettacolo dell'illuminazione del castello di Montalto; indi il ritorno a notte tardissima ad Ivrea, sempre con musica e canti, rischiarati in tutta la via da moltissime fiaccole e fuochi del Bengala.

Oggi, alle due, congresso; alle cinque pranzo alpinistico.

Spero d'aver tempo di scrivervi di tutto ciò questa notte stessa.

GUSTAVO MINELLI.

DALLA PROVINCIA

Da **Corio**, 24 agosto. — Ci scrivono:

Il giorno 19 corrente ebbe luogo in Corio una bella commemorazione per onorare la memoria del cav. dottore Nicolò Benso, già presidente e socio fondatore di questo Asilo infantile, che, per le sue magnanime quanto modeste virtù, pel suo spirito filantropico e caritatevole, lasciò immenso retaggio d'affetto nei cittadini e villeggianti di questo paese.

Nel mattino, per cura dei superstiti fondatori dell'Asilo, signori cav. professore Anselmi, cav. Barboris, avv. Galletti ed avvocato Gerbino, si celebrò nel tempio un solenne ufficio funebre, a cui intervennero le autorità locali, l'eletta schiera dei villeggianti, i Coriesi ed i bimbi dell'Asilo per pregare pace all'anima eletta del *dottore Benso.*

Ebbe quindi luogo l'inaugurazione della *lapide commemorativa* nel locale dell'Asilo.

Il cav. P. A. Barboris, con isquisita gentilezza e commoventi parole, pronunciò un affettuoso discorso, ricordando le virtù di colui che primo concepì l'idea della fondazione dell'Asilo e consacrò gli ultimi anni di sua vita a così nobile intento.

S. E. il comm. Barbaroux, senatore del Regno e procuratore generale del Re, cognato dell'illustre estinto, a nome della vedova e dei congiunti, pronunciò sentite, eleganti, affettuose parole di ringraziamento.

Infine sorse il causidico cav. Machiorletti, a nome dei Coriesi, a ringraziare dei meritati onori resi al loro illustre concittadino.

Gli applausi unanimi, entusiastici che si rinnovarono ad ogni discorso, furono l'espressione sincera della commozione di cui ogni animo era compreso, della gratitudine verso i soci promotori di questa festa tutta di cuore, tutta d'affetto, che lascierà indelebile memoria in quanti vi assistettero.

Valgano almeno queste solenni onoranze, a lenire il dolore della sconsolata vedova, dei desolati congiunti.

ESTERO

LA QUESTIONE GRECA.

Parecchi giornali hanno pubblicato il testo della risposta della Porta alla nota della Grecia che domanda la rettificazione di confini proposta dal Congresso di Berlino.

Non potendo pubblicare nella sua integrità questo documento, noi lo riassumiamo.

La Porta fa osservare che il Gabinetto di Atene sostiene che, stando in seguito ai consigli delle potenze, la Grecia si astenne da ogni aggressione contro la Turchia, e considera ora le potenze come sue debitrici e legalmente obbligate a sostenere le rivendicazioni elleniche. Essa afferma invece che se la Grecia si è astenuta da ogni atto d'ostilità diretta verso la Turchia durante qualche tempo, non è soltanto per riguardo ai consigli ed alle promesse di certe potenze dell'Europa, ma anche e sopratutto in seguito allo smacco costante di tutte le sue pratiche per farsi garantire contro le conseguenze della sua intrapresa.

Prendendo a confutare le ragioni invocate da Delijannis per giustificare la sua domanda d'annessione, il ministro Savfet comincia per dire che gli abitanti di Creta non hanno mai prese le armi contro la Sublime Porta, nè gli uni contro gli altri, se non per istigazione di agitatori venuti dal di fuori ed in seguito all'invasione di bande di stranieri organizzate in Grecia. La Grecia ha sempre fomentato i movimenti cretesi, senza preoccuparsi delle calamità che attraeva periodicamente su quel disgraziato paese.

Savfet afferma quindi, parlando degli Stati limitrofi della Grecia (Epiro e Tessaglia), che dal 1829, epoca in cui fu abolito il sistema feudale in Rumelia, fino al 1853 quelle provincie vissero in una tranquillità completa. Nel 1853, due corpi greci entrarono nei paesi che pretendevano liberare e non fecero che portarvi il saccheggio commettendo eccessi tanto contro i Musulmani che contro i Cristiani. Dopo quindici anni di riposo quelle provincie furono di nuovo turbate da tentativi d'ostilità pubblicamente preparati sotto gli occhi del Governo ellenico. Bande di volontari passarono di Grecia in Epiro e Tessaglia a portarvi il fuoco obbligando le popolazioni a sollevarsi; questo tentativo fece naufragio davanti alla saviezza ed alla fedeltà della nazione. Finalmente il Governo ellenico, scoraggiato dal rifiuto di far partecipare la Grecia

---

Num. 31 *APPENDICE*

IL TORRIONE DEL MONACO

ROMANZO

DI

Mrs HENRY WOOD

VI.

Madama Guise.

(Seguito).

John Bent gridava in tono di rimprovero:

— Non si direbbe che non v'è in questa casa un'altra camera? Che necessità c'è di voler preparar questa? V'ho già detto, Dorotea, che, mentre abbiamo altre camere disponibili, non dobbiamo servirci di questa. Che cosa ne farete adesso di tutta quella roba?

— Di che diancine vi crucciate? — ribattè la Bent. — Metto tutta questa roba nella cesta della biancheria. Metto i suoi abiti, la sua scatola per le lettere, e perfino questo pezzettino di sapone profumato che egli usava: metto tutto quello che c'è di suo, insomma. Le porteremo nel piccolo cassettone della nostra camera, e ve le chiuderemo dentro; e, se vi piacerà, vi apporrete anche i sigilli.

— Ma io avrei voluto che si lasciassero le cose come erano. Alla signora avreste potuto dare un'altra camera.

— Occupatevi della cantina e della distribuzione del vino, è affar vostro, e lasciate che io faccia come mi pare e piace nelle stanze da letto: questo è affar mio. Se ho dato alla signora questa camera e non un'altra, gli è perchè mi è piaciuto così.

Affermata così altamente la propria indipendenza e superiorità, l'ostessa continuò:

— Quanto al pretendere che io non faccia più uso della camera solo perchè c'è dentro roba non ancora reclamata, è una melanconia degna del vostro cervello malato. Per vero, John mio, se non ci badate, finirete per dar volta al cervello col vostro Antonio Castlemaine.

La signora, che era sul pianerottolo, intesa più che altro a far sì che la bambina svegliandosi non si rimettesse a piangere, aveva fatto poco attenzione a quel dialogo, ma, udendo pronunciare queste ultime parole, trasalì, ed i suoi sguardi si fissarono sulla porta. Ella rimase là colla bocca aperta, come se le venisse mancato il respiro, ed il suo volto divenne bianco come un cencio.

— Taci, moglie — disse l'oste. — Quello che ho detto è giusto.

— Sì, lo ripeto, finirete per dar volta al cervello — persistè la Bent. — Quest'oggi v'è già capitata quella brutta faccenda con miss Estella Rene. Voi non dovete aver troppo la testa a segno; se aveste giudizio, non vi lascereste sfuggire parole tanto imprudenti. Siete padrone di credere che il signor Antonio sia stato assassinato da suo zio, ma non avete bisogno di andarlo a gridare nelle vie come un serviente municipale!

La povera signora, che questa volta aveva ascoltato attentamente, di pallida che era divenne livida, e la sua faccia prese un'espressione di terrore; il respiro le usciva affannoso dalla strozza; ella abbrancò con mani convulse le vesti della bambina per la paura di lasciarsela cadere.

John Bent e sua moglie uscirono aiutandosi l'un l'altro a portare la cesta della biancheria tutta piena d'abiti, sui quali torreggiava un cofanetto di mogano. La signora si lasciò cadere la testa sul petto e l'appoggiò contro la bambina; poteva parere che si fosse addormentata là sulla panca.

— Buon Dio, c'è qui la signora! — bisbigliò John Bent.

— E chissà che cosa ha inteso! — borbottò la Bent.

E, volgendosi alla straniera, le disse ad alta voce:

— Vi domando scusa, signora; ma, stando lì, piglierete del freddo. Vi siete addormentata?

La signora alzò il capo. Il suo volto era pallidissimo; fortunatamente, il pianerottolo, a quell'ora del giorno — era ormai il crepuscolo — era piuttosto buio. Ella si asciugò con un fazzoletto il sudor freddo che le bagnava la fronte.

— Sono venuta su perchè la mia bambina era molto irrequieta. È pronta la camera?

L'ostessa abbandonò la maniglia della cesta, e lasciò che suo marito se la trascinasse o se la portasse come meglio poteva. Ella prese la bambina dalle braccia della madre ed entrò di nuovo nella camera seguita dalla signora. Era una camera spaziosa, comoda, che aveva una finestra guardante al mare. Un buon fuoco ardeva nel caminetto.

— Abbiamo fatto in fretta il più che abbiam potuto. Ci rincresce di avervi fatta aspettare, ma la camera era piena di oggetti, che dovevamo portar via.

— Oggetti di qualche altro viaggiatore? — domandò la signora, inginocchiandosi davanti ad un baule per trarne la roba della fanciullina.

— Sì, signora. Oggetti di un signore che albergò qui parecchie settimane fa.

— Ed è partito?

— Oh, sì — rispose la Bent, occupata a ravviare verso la nuca i bei capelli della bambina onde meglio bagnarle la fronte d'acqua tepida.

— Perchè non s'è portato via la sua roba?

— Ecco, signora, egli è partito improvvisamente, ed ha lasciato tutto qui.

Facendo quella risposta evasiva, la Bent non aveva nessuna intenzione d'ingannare la signora. La sparizione di Antonio Castlemaine era un fatto troppo universalmente noto perchè ella potesse aver motivo di celarlo. L'ostessa, intesa ad acquetar la bambina, non aveva creduto esser quello il momento di dar lunghe spiegazioni. Tuttavia la signora credette che ella volesse scansare quell'argomento, e non disse più altro in proposito. Ella domandò invece all'ostessa di portarle dell'acqua, dello zucchero, delle erbe per fare un'infusione ed una piccola casseruola.

La bambina, dopo che ebbe bevuto un po' d'acqua tepida inzuccherata, s'acquetò completamente, e chiuse gli occhi. La madre, movendosi senza far rumore nella camera, giunse davanti alla finestra e prese a contemplar la scena esterna.

— Il mare, veduto di qui, è veramente bello. Che cosa è quel grande edifizio a sinistra?

— Il Monastero Grigio, signora.

— Il Monastero Grigio! Voi dunque avete un monastero in questi luoghi? Non l'avrei creduto.

— Non è veramente un monastero, ma soltanto una congregazione di persone libere che noi chiamiamo le Suore Grigie, quantunque non siano monache. Mi fu detto oggi che miss Castlemaine diventerà loro superiora.

— Miss... chi? — domandò vivamente la straniera.

— Miss Castlemaine. Avrete forse inteso parlare dei Castlemaine del Maniero di Greylands. Abitano qui vicino.

— Non li conosco — disse la viaggiatrice. — Dunque, la superiora del Monastero Grigio è una miss Castlemaine del Maniero di Greylands?

— No, è una miss Castlemaine di Stilborough. Al Maniero di Greylands non c'è che una ragazzina seccante e caparbia di dodici anni. Veramente miss Castlemaine non è ancora nel Monastero; essa pensa soltanto ad entrarci, ed io ho detto a Suor Anna che non mi pareva vero che una così bella signorina nascondesse il suo bel capo sotto una cuffia di mussola da convento.

— Il Monastero deve fare una magnifica figura visto dal mare. Mi pare molto lungo; che cosa c'è dall'altra parte?

— Il Torrione del Monaco.

— Il Torrione del Monaco! Che nomi strani avete qui. Però, il villaggio mi piace.

— Che cosa prendete a cena?

— The, pane e burro.

— E..... posso domandarvi il vostro nome?

— Madama Guise.

(*Continua*).

al frutto delle sue vittorie, fece invadere col suo esercito il territorio ottomano, onde assicurare lo scopo delle aspirazioni nazionali della Grecia.

Se le potenze invitarono la Grecia a desistere da una impresa così contraria al diritto delle genti, è questo un argomento per sostenere che esse hanno contratto l'obbligo di farle contare il prezzo della sua docilità mediante una cessione di territorio?

Savfet nega che le popolazioni dell'Epiro e della Tessaglia abbiano mai preso volontariamente le armi, e che esse non hanno mai chiamato l'intervento del paese vicino, e, se fossero sbarazzate dalle intraprese preparate sul territorio di Grecia, continuerebbero a vivere felici e prospere sotto le leggi dell'Impero ottomano.

Il ministro, in risposta all'argomento che un ingrandimento farebbe prospera la Grecia, dice che l'onestà politica non permetterebbe di spogliare una nazione a profitto di un'altra pel solo motivo che quest'altra nazione ne sarebbe più felice.

Savfet fa poi osservare che la Grecia, la quale aspira a riunire tutti i Greci sotto la stessa dominazione, si contenta, *pel momento*, di una rettificazione di confini, e con ciò dimostra che, anche fatta questa rettificazione, non vi sarà ancora la garanzia d'una pace duratura fra la Grecia e la Turchia.

La risposta conchiude coll'esprimere la speranza che l'Europa non vorrà seguire la Grecia nella via pericolosa ed esporsi così a compromettere la sua opera di pacificazione.

Quest'ultima frase della nota di Savfet farebbe supporre che la Turchia sia disposta a ricorrere alle armi piuttosto che cedere alla raccomandazione delle potenze.

Comunque sia, le potenze hanno dal trattato di Berlino l'obbligo di appoggiare la Grecia nelle sue domande. Si sa che la Francia e l'Italia eserciteranno una pressione sull'Inghilterra per deciderla a prender parte ad un passo collettivo in favore della Grecia. In ciò esse non saranno sole: assicurasi, diffatti, che la Germania si mostra assai disposta a combinare la sua influenza con quella della Francia e dell'Italia.

Intanto, il ministro Delijannis è ritornato ad Atene. A coloro che gli andarono incontro, il ministro disse: « Ecco il riconoscimento certo dei giusti desiderii dell'ellenismo ed ho la ferma speranza di vedere prossimamente aprirsi per esso un avvenire più prospero. »

Notizie varie.

Un imprestito russo. — Un dispaccio da Pietroburgo, 24, reca che la Banca dell'Impero aprirà il 29, il 30 ed il 31 corrente la sottoscrizione ad un nuovo imprestito 5 0[0 designato sotto il nome: Secondo imprestito per gli affari d'Oriente. Il capitale nominale è di 300 milioni di rubli (il rublo vale 4 lire); l'emissione ha luogo in Obbligazioni di 100 e 1000 rubli. L'estrazione si farà in 49 anni. Si sottoscrive a Pietroburgo, Mosca, Nishni-Novgorod, Riga, Kharkoff, Kief e Odessa. Il tasso della sottoscrizione è di 93 0[0. I versamenti obbligatori hanno luogo alle date seguenti: si pagherà il 12 0[0 sottoscrivendo dal 29 al 31 agosto, l'11 0[0 dal 1° al 5 settembre, il 70 0[0 dal 1° al 5 di ciascun mese in ragione del 10 0[0 al mese; l'ultimo versamento avrà luogo il 5 aprile 1879.

L'assassinio di Mezentzoff. — Il *Golos* annuncia che un personaggio, di cui però non s'indica il nome, ha dato 50,000 rubli alla cassa dello Stato come premio di ricompensa per chi scoprirà l'assassino del generale Mezentzoff.

Telegrafo tra la Corsica e la Francia. — Il *Journal de la Corse* annuncia che il filo telegrafico diretto collegante la Corsica al continente francese è stato lanciato, in questi ultimi giorni, tra Antibes e Saint-Florent. L'operazione è riuscita perfettamente, e, appena i lavori d'installazione saranno compiuti, il che non può tardare, il filo sarà dato alla telegrafia privata.

La presa di Batum. — Secondo una lettera da Tiflis pubblicata dalla *Politische Correspondenz* di Vienna, lo stato attuale delle cose dimostra chiaramente che Batum non può essere presa senza combattimento. È quindi il granduca Michele ha creduto di dover dirigere sopra Batum forti colonne. Il generale Lazareff ha ricevuto l'ordine di recarsi dalla parte di Artvin con 60 battaglioni, 18 squadroni e 40 cannoni. Da Kars furono mandati nel tempo stesso 90 pezzi di grosso calibro a Cioruk-Su. Si afferma nei circoli bene informati che il granduca Michele prenderà in persona il comando di quelle truppe e partirà da Tiflis il 20 agosto. Si attendono quindi gravi avvenimenti nei dintorni di Batum prima della fine del mese. — Leggiamo, d'altra parte, in un dispaccio da Costantinopoli, che il Governo turco ha ordinato di rinviare al 12 settembre la consegna di Batum, e che un alto funzionario turco è partito per quella città onde calmare le popolazioni e prevenire un conflitto tra i Lazi ed i Russi.

L'organizzazione della Rumelia Orientale. — La *Pall Mall Gazette* ha da Berlino che la Commissione internazionale per l'organizzazione della Rumelia Orientale si riunirà a Costantinopoli l'8 settembre. La maggior parte dei commissari sono già in via per Costantinopoli. — Secondo un altro dispaccio dello stesso giornale, lo Czar avrebbe designato a far parte di quella Commissione il colonnello Stefanof, antico collaboratore del principe Cerkasky nell'amministrazione della Bulgaria.

Austria e Montenegro. — Leggiamo nei giornali di Vienna che il luogotenente-colonnello Thömmel, agente diplomatico dell'Austria-Ungheria, recatosi nel Montenegro, vi fu accolto colla più intiera cordialità dal principe Nikita, dalle autorità e dalla popolazione. Però alcuni capi erzegovinesi, i quali hanno combattuto contro i Turchi nell'ultima insurrezione, avrebbero apertamente mostrata al diplomatico austriaco una riserva ostile. Lazzaro Socitza gli avrebbe perfino dichiarato che gli Erzegovinesi non hanno versato il loro sangue per emanciparsi dalla tirannia ottomana onde poi sottomettersi pacificamente ad un'altra dominazione, sia austriaca che altra.

LETTERA DALLA FRANCIA.

Ancora le dimissioni di Mac-Mahon — Disaccordi nel Gabinetto — Una indiretta dimostrazione contro Gambetta e diversità di criterio nel Dufaure e Marcère — Che farà il Gambetta? — I discorsi di Thiers.

Parigi, 24 agosto, sera.

Come vi ho telegrafato stamani e vi ho scritto in una precedente mia, molti giornali parlano di nuovo dell'imminente dimissione del Presidente della Repubblica. Il *Constitutionnel*, fra gli altri, dichiara che non sarebbe punto a meravigliarsi se il maresciallo Mac-Mahon lasciasse il potere nel mese di ottobre, alla chiusura dell'Esposizione. Secondo questo giornale, il Maresciallo si staccherebbe sempre più dalla politica; nessuna quistione, eccettuata quella dell'esercito, non avrebbe più per lui interesse alcuno. Egli firma tutto ciò che piace ai suoi ministri di fargli firmare. La sola manifestazione che abbia fatta della sua volontà personale è stata il giorno in cui gli fu sottomesso il decreto di nomina del Rénan ad ufficiale della Legion d'onore. « Aspettate, avrebbe egli soggiunto, a far firmare questa promozione quando non ci sarò più, e, non temete, non avrete molto da aspettare. »

Il Maresciallo non avrebbe più coi suoi ministri che relazioni puramente d'ufficio; sembra essere scoraggiato e molto disgustato.

Ecco ciò che in sostanza scrive il *Constitutionnel*, il quale intanto approverebbe la data scelta dal Maresciallo per dimettersi. In ottobre, aggiunge questo giornale, la dimissione sarebbe libera, spontanea, fuori di ogni apparente pressione. Dopo le elezioni senatoriali di gennaio, questo atto sembrerebbe una fuga, la conseguenza umiliante d'una sconfitta.

È certo, infatti, che al mese di gennaio il Senato risulterà rinforzato di voti repubblicani in tal proporzione, che la dissoluzione delle Camere diverrebbe impossibile. I più moderati preveggono che saranno almeno 15 i nuovi eletti di Sinistra i quali verranno ad ingrossare la presente minoranza del Senato.

Vi do solo per debito di cronista, ma sotto tutte le riserve, la notizia *à sensation* del *Constitutionnel*, ma vi aggiungo però che essa è confermata dal *Journal du Loiret*, organo ben noto del D'Harcourt e compagni.

⁂

D'altra parte si parla di profondi disaccordi nel Gabinetto. Si dice che il progetto di conversione della Rendita 5 0[0, che è il sogno dorato del ministro delle finanze L. Say, è accanitamente combattuto dalla maggioranza del Ministero.

Perciò si assicura che l'attuale Gabinetto dovrà prossimamente subire delle serie modificazioni.

Si parla della sostituzione del Marcère al Dufaure, del Lepère al Marcère; il Billot succederebbe, nel Ministero della guerra, al generale Borel. Altri, più ottimisti, accennano solo al volontario ritirarsi dagli affari del Dufaure.

⁂

Per altro la nomina del generale Chanzy, governatore dell'Algeria, al grado di gran croce della Legion d'onore, al domani d'un discorso, in cui, qual presidente del Consiglio generale delle Ardenne, fece una troppo chiara allusione alle inimicizie che lo perseguitano, ha un significato di molta evidenza ed importanza. Gambetta vi troverà certamente, ed a ragione, una specie di sfida, o per lo meno un attacco diretto alla sua influenza. La distinzione accordata al generale Chanzy, la più alta che si possa attualmente ricevere in Francia, importa da parte del Guardasigilli e del Ministro della guerra una indiretta, ma solenne approvazione della condotta del Chanzy in Algeria e della sua resistenza contro il radicalismo della colonia.

Del resto, il Dufaure si associa personalmente alla strada seguita dal Chanzy, non avendo voluto, malgrado le grandi pressioni esercitate presso di lui, accordare la revoca del presidente Bastien. Così il Ministro della giustizia ha voluto rispettare la sentenza del tribunale supremo.

Invece ben altra via ha seguito il Marcère. Egli, nonostante l'assolutoria pronunciata dalla Corte di Nîmes a riguardo del conte du Demaine, sindaco d'Avignone, ha, per l'intermezzo di Spuller, prefetto di Vaucluse, sospeso il sindaco per due mesi.

Ecco dunque due fatti completamente contraddittori, d'onde emerge chiaramente il disaccordo del Gabinetto. Senza quindi pretendere che ci sia conflitto fra il Presidente del Consiglio ed il Ministro dell'interno, si può per lo meno concludere che una perfetta buon'armonia non c'è più, per cui in questo senso le voci che danno il Marcère come successore del Dufaure, non mancano per lo meno di buon senso e di fondamento.

Non meno certa e provata è la divergenza d'idee fra il Ministro delle finanze e quello dei lavori pubblici; non parlo del generale Borel, che pare essere in completo disaccordo col resto dei suoi colleghi, non volendo fare alle reclamazioni repubblicane alcuna concessione.

⁂

In questa condizione di cose, secondo il modo di vedere dei più, dipenderà dal Gambetta di rovinare completamente, o di consolidare in via transitoria l'esistenza e la solidità dell'attuale Ministero. È ciò che vedremo alla prossima riapertura delle Camere.

⁂

Si annunzia la pubblicazione della raccolta dei discorsi di Thiers. Il senatore Calmon ne è stato incaricato dalla vedova dell'illustre storico. Saranno due volumi: il primo verrà dato alla luce nel dicembre dell'anno corrente, il secondo nel febbraio 1879.

R. R.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 24 corrente reca:

1. **Nomine** nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, fra le quali notiamo le seguenti:

A gran croce:

Avogadro di Casanova conte Alessandro, tenente generale, comandante il IV Corpo di armata;

Cosenz cav. Enrico, id., id. il I id.

A grand'ufficiale:

Brignone cav. Antonio, tenente generale, membro del Comitato d'artiglieria e genio;

Bottacco cav. Carlo, id., comandante la divisione militare di Piacenza (7);

De Fornari marchese Gian Luca, id., id. id. di Genova (8);

Bariola cav. Pompeo, id., id. id. di Roma (13).

2. **Nomine** nell'Ordine della Corona d'Italia, fra le quali notiamo le seguenti:

A gran croce:

Cavalli cav. Giovanni, tenente generale, comandante l'Accademia militare;

Mezzacapo cav. Carlo, id., comandante il V Corpo d'armata;

Thaon di Revel cav. Genova, id., id. II id.;

Piola-Caselli cav. Carlo, id., id. IX id.;

Longo cav. Giacomo, id., presidente del Comitato d'artiglieria e genio;

Sacchi cav. Gaetano, id., comandante l'VIII Corpo d'armata.

A grand'ufficiale:

Scalla comm. Alfonso, maggior generale, comandante la 23ª brigata fanteria.

3. **R. Decreto** 29 luglio che costituisce in corpo morale l'Opera pia Cassa di prestiti e depositi a beneficio degli agricoltori poveri, fondata in Palazzolo di Castrocielo (Caserta).

4. **R. Decreto** 29 luglio che autorizza la trasformazione del Monte frumentario di Torre del Passeri in un Monte pecuniario con pegni, a beneficio delle classi meno agiate del Comune stesso;

5. **R. Decreto** 6 agosto che approva quanto segue:

Il numero delle Obbligazioni del valore di lire 500, portante l'interesse annuale del 3 per cento, che la Compagnia reale delle ferrovie sarde è autorizzata ad emettere, a tenore dell'art. 13 della Convenzione approvata con la legge 20 luglio 1877, sarà di 160,000; esse saranno al portatore e rimborsabili alla pari per estrazione a sorte nel termine di 95 anni a decorrere dal marzo 1881.

Il pagamento delle relative cedole semestrali scadenti al primo aprile e primo ottobre di ogni anno, e del capitale delle Obbligazioni estratte sarà fatto nel Regno a cura del Tesoro dello Stato e per conto ed a spese della Compagnia.

5. **Disposizioni** nel personale dipendente dal Ministero della guerra.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di un nuovo ufficio telegrafico in Belgirate, provincia di Novara.

Convenzione internazionale.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente avviso del Ministero degli affari esteri:

Mediante dichiarazioni firmate da S. E. il Ministro degli affari esteri di S. M. il Re d'Italia il 12 agosto 1878, e da S. E. il Ministro della Casa imperiale e degli affari esteri di Sua Maestà I. e R. Apostolica il 31 luglio 1878, vennero estese a tutta la circoscrizione del tribunale superiore di Gratz le facilitazioni convenute colle dichiarazioni ministeriali del 7 febbraio e 21 marzo 1874, colle quali fu stabilito che i documenti, ad eccezione di quelli dello stato civile, emanati e legalizzati da tribunali o notari, e rivestiti della legalizzazione delle presidenze dei tribunali superiori di Trieste, Innsbruck e Zara da una parte, e dalle Corti d'appello di Milano, Brescia e Venezia dall'altra, siano esenti da ogni legalizzazione diplomatica o consolare, semprechè debbano reciprocamente aver effetto nella giurisdizione dei menzionati tribunali superiori o Corti d'appello.

CRONACA

26 agosto.

Effemeridi torinesi. — 28 agosto.

1630. Imperversando la peste, il Consiglio del magistrato di sanità si aduna fuor di città nella controscarpa del fosso tra la Porta Nuova e la Cittadella.

1696. Atto di convenzione fatta a nome del Duca con Gio. Antonio, Carlo Francesco e Gio. Stefano Bormiola per l'esercizio di «una fabbrica da vetri e cristalli in Torino » per la provisione et uso del paese et anche per fuori Stato se si potrà fare lo smaltimento. » Degli utili, due terzi spettavano al Duca.

1780. Regie patenti di fondazione della Basilica e Congregazione di Superga.

1805. Il *maire* Laugier ordina che i cittadini soggetti a dar alloggio ai soldati, vi possano supplire col provvedere letti ed effetti di caserma.

Dove sono gli americani? — I giornali di Genova mi avevano fatto sperare che avrei veduta una bella carovana di signore e signori americani, i quali viaggiano nella penisola italiana per diletto ed istruzione.

Questi figli della libera America in numero di 70 circa visitarono già Milano, Firenze, Roma e Napoli e si diceva che venissero anche a Torino per farmarvisi alcuni giorni. Ma per quante indagini abbia fatto, di americani in carovana non ne ho veduti.

Suppongo che dovendosi recare a Parigi i signori americani abbiano fatto soltanto una breve sosta alla stazione di Porta Nuova.

Crudeli!

A Genova la carovana occupava 43 stanze dell'*Hôtel de la Ville*.

Delizie notturne! — Vi è mai capitato, passando di notte tempo sul marciapiedi di una casa, di sentirvi piovere addosso una vera grondaia d'acqua?

Al cronista è capitato sere sono in via Andrea Doria. Passava verso le 11 sotto ad un balcone del terzo piano. Le imposte si aprono ed una donna viene ad inaffiare i suoi fiori. Fu così copiosa la *bagnatura* che il soprappiù dei vasi cadde in istrada e piombò, come fu detto, sulle spalle del povero cittadino giornalista.

Il cronista fece le sue rimostranze, ma la donna continuò il suo ufficio senza scomporsi.

Di questi casi ne accadono tutte le sere nelle vie più frequentate della città, e se un povero diavolo protesta ha dall'alto il resto del carlino.

Le guardie municipali però dovrebbero occuparsene nell'interesse dei vestiti e dei cappelli altrui.

Teatri. — Balbo. — Ieri sera si sono fatte grandi feste al baritono Marescalchi, che si presentava nel *Rigoletto* dopo una indisposizione di tre giorni.

Il pubblico volle la replica della famosa cabaletta: *ah vendetta, tremenda vendetta!* al 2° atto, e non contento di ciò chiamò alla scena più volte baritono e prima donna.

La signora Trebbi è sempre quella simpatica artista di cui tutti hanno lodato l'intelligenza ed il bel metodo di canto.

Il tenore Estapé non era ieri sera nella pienezza dei suoi mezzi vocali, ma si fece tuttavia applaudire. Questa sera 4ª rappresentazione del *Rigoletto*.

Cronaca bianca. — *Azione generosa.* — I giornali di Savona hanno parole di sentito encomio per un generoso cittadino il quale si gettò vestito in un pozzo di via Montenotte, per salvare a rischio della propria, la vita d'un ragazzo d'anni 10.

Questo coraggioso savonese si chiama G. Bolens.

Unisco i miei agli elogi dei confratelli di Savona!

Cronaca nera. — *Una sciagura causata da un imbecille.* — Scrive il *Corriere della sera* di Milano che l'altra sera alle 9 1/2 il *tramway* a vapore proveniente da Saronno quando fu presso all'osteria del *Belvedere* sullo stradale del Sempione ebbe rotto il tubo di vetro del marcatore, il quale, benchè spezzato, non porta alcuna alterazione nell'uso della macchina. Un imbecille che trovavasi sulla carrozza vicino alla macchina, e che si accorse dello scoppio, si voltò verso i passeggieri gridando: « Si salvi chi può, — la macchina scoppia! » — A tali grida lo spavento, la confusione sono generali. Benchè il convoglio sia in moto, ognuno salta a terra gridando e ognuno, qual più qual meno, rimane contuso. Fra gli altri sul suolo giaceva una povera signorina, Adele Giannina, di ventidue anni, assistente maestra comunale, che era intrisa di sangue e pareva morta. L'infelice era caduta miseramente sotto le ruote sfracellandosi la gamba sinistra. Messo un po' di ordine in quello scompiglio, si pensò ad accompagnare quella poveretta all'Ospedale maggiore. I medici videro tosto che il caso era gravissimo, e che si doveva subito subito amputare la gamba infranta. Figuratevi l'animo di quella sventurata!... Nella stessa sera, il dottor Pompeo Briziano le tagliò via la gamba al di sopra del ginocchio.

Due particolari: La vecchia nonna di quella poveretta non ebbe a soffrir nulla, perchè non s'impaurì menomamente alle grida di allarme, e se ne stette perciò tranquilla nella carrozza.

La maestra assistente, dopo un anno di fatiche nel disimpegnare a' suoi doveri scolastici, s'era data ieri allegramente un poco di svago con una gita nei paeselli vicini.

La sua storia stringe il cuore.

⁂ **A Torino.**

Allarme e colpi di moschetto. — Ieri l'altro a notte verso l'una 1[2 circa gli abitanti del corso e via Oporto e quelli del corso Principe Umberto furono svegliati di soprassalto da alcuni colpi d'arma da fuoco seguiti da grida allarmanti.

Dei destati qualcuno uscì sul balcone, qualche altro fece capolino dalla finestra, ma a quell'ora inoltrata della notte nessuno potè venire a capo di nulla.

Ieri mattina i discorsi delle serve, delle portinaie e delle cuciniere di quelle case non si aggiravano che sulle schioppettate e sulle grida della notte precedente.

Se ne dicevano di cotte e di crude. Si parlava di morti, di feriti, di invasione, di fughe, di combattimenti ad arma bianca e fuoco vivo, come nelle arene teatrali.

Ecco qui la versione vera del tafferuglio e la *spiegazione* dei colpi di moschetto.

Sabato notte la sentinella degli allievi carabinieri, posta sui bastioni dell'ex-Cittadella, credette vedere sul tetto dell'Opificio militare, da lei lontano più di 60 metri, due o più sconosciuti che tentavano d'introdursi nei locali del laboratorio stesso. La prima cosa che essa fece fu quella di gridare all'armi.

Il soldato che era di guardia all'Opificio pirotecnico, che si trova più in giù, replicò il grido, e temendo che il capo-posto non sentisse, sparò tre colpi in aria, destando poi l'allarme in tutte le sentinelle vicine.

Il sergente di guardia accorse subito con quattro soldati, ma non si trovarono nè i ladri, nè le traccie del furto.

Pare dunque una visione pura e semplice dell'allievo carabiniere!

Ecco spiegato l'arcano!

⁂ *Aggressione.* — Certo C. A. ieri sera andò a bere in un'osteria con due individui, certi C. E. e M. G. e vi rimase fino ad ora tarda. Usciti per fare ritorno alle proprie case, in via Basilica i due ultimi aggredirono il C. A. e lo depredarono di L. 22. Egli volle fare resistenza, e se non fosse sopraggiunta la forza, l'avrebbe finita molto male.

I due aggressori sono ora al sicuro.

⁂ *Ladri.* — Una signora abitante in via Monte di Pietà se ne tornava ieri mattina in casa da Porta Palazzo, ove erasi recata per le provviste di casa. Aveva con sè un portabiglietti contenente L. 242 ed ebbe l'imprudenza di riporlo in quelle tasche aperte che la moda pose agli abiti femminili tant'in basso e tant'indietro, che il più mal destro borsaiuolo vi può pescare a bell'agio. Così accadde che il portabiglietti sparisse senza che la derubata menomamente siasi accorta del brutto tiro.

— Ieri furono arrestati in Val-Salice in flagrante furto di uva, pere, pesche, ecc., due calzol. certi S. S. e F. G.

— In via S. Tommaso, mentre il signor S. F. comperava della frutta, venne destramente derubato del portafogli con L. 192.

— Il mariuolo che rubò giorni sono il portafogli al cav. P. G. venne ieri arrestato.

— Fu pure messo in *domo petri* certa B. C. perchè rubò il portafogli ad una sua compagna.

⁂ *Arrestati.* — Oltre ai suddetti furono arrestati dalle guardie 1 individuo perchè detentore di arma proibita, 19 per disordini, 5 per furto, 7 sospetti, 2 per ferimento in via Silvio Pellico e 2 donne.

STATO CIVILE DI TORINO — 25 *agosto.*

Morti. — Barotto Valentino, d'anni 7, di Torino — Quaranta Giuseppe, id. 41, di None, latlivendolo — Bertone Giovacchino, id. 37, di Mondovì, impiegato ferroviario — Rossetti Margherita nata Pastorelli, id. 77, di Saluzzo, cameriera — Alloati Margherita nata Mussi, id. 48, d'Asti — Alberione Costanzo, id. 52, di Bra, contadino — — Più 5 minori d'anni 7. — *Totale* 11, *cioè a domicilio* 5, *negli ospedali* 6, *non residenti in questo comune* 1.

Nascite 28, cioè: maschi 18, femmine 10.

Matrimoni celebrati 5.

Spettacoli d'oggi:

Alfieri — *Riposo.*

Balbo, o. 8. — *Rigoletto*, opera — *La chiave d'oro*, ballo.

Osservazioni Meteorologiche
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
25 agosto 1878.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	729,0	+ 18,7	11,2	71	14° 24'	N E d.	ser. n.
9 a.	729,5	+ 20,1	11,8	68	14° 24'	N d.	sereno
12 m.	729,4	+ 23,4	9,8	46	14° 28'	S E d.	s. p. n.
3 p.	729,3	+ 24,3	10,0	47	14° 25'	E d.	ser. n.
6 p.	729,6	+ 23,0	13,9	62	14° 24'	E d.	s. p. n.
9 p.	731,2	+ 20,4	12,8	71	14° 24'	N E d.	n. ser.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { Minima + 15,9 / Massima + 25,2

Acqua caduta mill. 0,0

Minima della notte del 26 agosto + 16,4.

Bollettino Astronomico.
(*Tempo medio di Roma*) — 27 agosto 1878.

Nascere del **SOLE**, 5 30 — Passaggio al meridiano, 0 21 — Tramonto, 7 4.

Nascere della **LUNA**, 4 22 matt. — Passaggio al meridiano, 11 36 matt. — Tramonto, 6 34 sera. Giorno della **Luna** 29°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'Ufficio meteorologico di Firenze della sera del 24 agosto 1878 (ore 1 pom.):

Venti freschi o forti delle regioni sud sul Tirreno, sul canal d'Otranto e in alcuni punti del Jonio. Mare agitato lungo le coste occidentali della penisola, nel golfo dell'Asinara, a Palermo, presso Trapani, al Capo Spartivento e a Taranto. Cielo coperto a Moncalieri, in quasi tutta l'Italia centrale e dal Gargano a Bari; pioggia a Roma. Barometro abbassato da 4 a 9 mm. I venti accennano a girare per libeccio verso maestrale soffiando con forza in diversi punti del Mediterraneo occidentale; sempre probabili parziali burrasche.

Temperature estreme
in alcune città d'Italia del 22 agosto.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Venezia	24.6	19.0	Napoli	28.1	19.3
Torino	25.2	17.4	Milano	28.3	18.4
Genova	26.5	20.7	Roma	30.6	17.5
Ancona	26.5	23.5	Firenze	31.0	19.5
Parma	27.2	18.2	Bologna	31.9	16.8
Livorno	27.4	21.3			

CORRIERE DELLA SERA

25 agosto.

NOTIZIE DA ROMA.

24 agosto.

Il prefetto di Reggio-Emilia. — È giunto a Roma il comm. Brusso, nuovo prefetto di Reggio-Emilia, per conferire coll'on. Zanardelli, ministro dell'interno.

— *Ricevimento di diplomatici al Vaticano.* — Il conte Paar, ambasciatore austro-ungarico presso la Santa Sede, fu ieri ricevuto dal Pontefice, al quale presentò il signor barone di Seiller, succeduto, nella carica di consigliere dell'ambasciata austro-ungarica, al signor conte Carlo Zaluski, promosso ministro di S. M. l'Imperatore d'Austria-Ungheria a Teheran.

— *Convocazione degli azionisti della Regia.* — Gli azionisti della Regia cointeressata dei tabacchi sono convocati a Roma pel 31 agosto prossimo. Dovranno decidere sulla domanda della Commissione parlamentare per l'aumento del canone di 6 milioni.

Promozioni nell'Esercito.

Nel bollettino delle nomine e promozioni troviamo parecchie disposizioni, riguardanti il Corpo dei Carabinieri: un maggiore fu promosso a tenente colonnello; un capitano fu nominato maggiore; un tenente fu fatto capitano, e parecchi sottotenenti passarono tenenti.

Nel Commissariato militare 4 maggiori furono promossi a tenenti colonnelli; altrettanti capitani vennero promossi maggiori, e 4 tenenti nominati capitani.

28 allievi dell'Accademia militare furono promossi a sottotenenti, parte nell'artiglieria e parte nel genio. Quindici sott'ufficiali delle stesse armi vennero pure nominati sottotenenti.

Notizie della marina.

Con regio decreto 9 agosto ebbero luogo le seguenti promozioni nel corpo di commissariato militare marittimo:

A tenenti colonnelli commissari, i maggiori Sepranis cav. Alfredo e Cuzzaniti cavaliere Antonio.

A maggiori commissari, i capitani Castellari cav. Gaspare e Canepa cav. Giuseppe.

A capitani commissari, i tenenti Gabella Ferdinando e Ciannameo Vincenzo.

A tenente commissario, il sottotenente Englen Edoardo.

— È giunto, il 22 corrente, a Napoli il regio avviso *Messaggiero*, il quale passerà allo stato di disarmo il 25 corrente. Con l'equipaggio di detta nave sarà armato invece l'indomani l'altro avviso *Rapido*, agli ordini del capitano di fregata cav. Carlo De Amezaga.

— La squadra permanente, ad eccezione della corazzata *San Martino*, partì da Messina la mattina del 22 corrente. Nella sera le corazzate *Principe Amedeo*, *Palestro* e *Ancona* ancoravano a Taormina e le corazzate *Roma* e *Terribile* con l'avviso *Vedetta* a Riposto. La mattina del 23 queste ultime navi lasciavano Riposto.

— La cisterna a vapore *Pagano* approdava il 22 a sera ad Augusta.

— La regia corvetta *Guiscardo* è giunta a Palermo il 23 corrente reduce da Trapani.

— Lo stesso giorno approdava a Suda il regio avviso *Authion*.

— Sono giunti a Spezia nel pomeriggio del 23 i regi piroscafi *Dora* e *Murano* provenienti, il primo da Genova e l'altro da Livorno.

Una terza scuola superiore femminile.

Scrivono da Palermo alla *Riforma* che quel Municipio avrebbe l'intenzione d'instituire in Palermo una scuola superiore femminile pareggiata, ove il Governo volesse concedergli il suo concorso. Sicchè oltre le scuole superiori di Roma e di Firenze avremo quella di Palermo per le giovinette della Sicilia ed anche delle Calabrie inferiori.

Temporali.

Si hanno notizie di violenti temporali scaricatisi a Casale ed a Milano ieri l'altro a sera.

A Casale e nelle campagne circostanti la gragnuola fitta e grossa come piccole noci cadde con veemenza e durò per circa 7 minuti.

A Milano il temporale durò più di mezz'ora. L'acqua, commista a gragnuola, cadeva a torrenti con vento impetuoso. La gragnuola, per un momento piuttosto grossa, non produsse danni in città perchè accompagnata dall'acqua. L'oscurità era tale che si dovettero accendere i lumi. Il temporale parve che poscia si dirigesse verso est.

CORRIERE DEL MATTINO

26 agosto.

XI CONGRESSO ALPINISTICO.

La giornata d'oggi.

Ivrea, 25 agosto 1878.

Descrizioni, considerazioni, osservazioni per oggi impossibili. Accontentatevi che vi riferisca malamente soltanto un pochino di quanto

ho veduto ed udito in questa giornata, che rimarrà memorabile nei fasti del Canavese.

Questa mane, alle undici, l'avvocato Lucio Rossi, presidente della Sezione alpinistica del Canavese, diede nella sua casa una sontuosa colazione all'on. Sella e ad una diecina d'altre persone: tra queste, il senatore conte Torelli, M.r Freundler, presidente del Club alpino svizzero, Filippo Rossi, sindaco d'Ivrea, il nostro simpatico Sacchetti, rappresentante il *Pungolo* di Milano, e — per merito vostro — anche il vostro povero incaricato.

L'on. Sella raccontò un aneddoto sul *grisinsi*, che mi duole nell'anima di non potervelo riferire ora stesso. Ve lo racconterò un altro giorno e me ne sarete grati, perchè è graziosissimo.

***

Alle due in punto fu aperto il Congresso.

V'erano presenti forse duecento alpinisti italiani e stranieri; molti visitatori: moltissime dame.

Fra i personaggi ho notato il comm. Ubaldino Peruzzi.

Ora eccovi i nomi dei rappresentanti:

Rappresentanti: Club alpino francese, Perrin Felix — Club alpino tedesco-austriaco, Eilles — Club alpino svizzero, Freundler — Società alpinisti Tridenti, Isaia — Société touriste du Delfinat, Duhamel — Sezione Isère, Perrin — Sezione Berna C. A. Svizzero, Ubertalli — Torino, Isaia — Roma, Martinori — Napoli, Scalzo — Aosta, Crotti di Costigliole — Varallo, Tedeschi — Firenze, Dalgas — Susa, Lepetit — Biella, Ametis Fr. — Pinerolo, Ubertalli — Tolmezzo, Cantarutti — Auronzo, Bizzardi — Verona, Calegari — Vicenza, Cita — Milano, Brioschi.

Rappres. S. M., Sella Quintino — Rappr. il prefetto, Barnero — Sindaco d'Ivrea, Rossi Filippo — Presidente Ivrea, Rossi Lucio — Ambrosetti, sotto-prefetto, Chiari — Berra tenente colonnello — Deputazione provinciale: Caresa di Bonvillaret, Chiapusso avv. Felice, Quilico cav. Giuseppe, Lamberti, maggiore battaglione alpino, Torelli conte Luigi, Sanguinetti deputato, Plebano deputato — Rappresentante l'esercito: Franzero, maggiore — *Gazzetta del Popolo*, Avv. Bertetti — *Fischietto*, Mariotti — *Pungolo*, Sacchetti.

L'avv. Lucio Rossi aperse il Congresso con queste parole:

« *Gentilissimi signori colleghi Alpinisti*,

« Ieri vi salutavamo ben giunti fra noi; abbiatevi oggi i nostri ringraziamenti per avere assistito ed onorato di vostra presenza quest'XI Congresso. Come canavesani noi non dimenticheremo mai l'onore che avete fatto alla nostra terra; come italiani l'animo esulta al vedere qui rappresentanti illustri ed amici al cui [illegible] la patria nostra va altera di combattere l'incessante battaglia della civiltà. Come alpinisti infine combattiamo con orgoglio il soffio di vita potente che anima il nostro sodalizio; lo spirito di solidarietà ed unione che ne costituiscono con la prima la principale forza. Qual progresso da pochi anni a questa parte! Superati i primi ostacoli che l'apatia e l'ignoranza frapponevano allo sviluppo della nostra Associazione, i pochi sono diventati legioni. La Dio mercè, è trascorso quel tempo in cui dovevamo cercare nei libri stranieri la descrizione delle nostre montagne, e se una serie fortunata di eventi ha fatto l'Italia degl'Italiani, è precipuo vanto della nostra Associazione di aver fatto, popolarizzandole, le Alpi italiane. Ma se molto fu fatto, il più resta a farsi.

« Noi non dobbiamo dormire sugli allori, dobbiamo agitarci, dobbiamo rendere popolari le questioni alpine ed avvezzare l'opinione pubblica sopra tutto a quella dell'imboschimento, della quale la nostra apatia italiana fa sì che l'Italia, non dovizioso, trascura un cespite immenso di nazionale ricchezza. Noi riusciremo nel nostro scopo, tanto più se non ci farà difetto il concorso morale e materiale dei Comuni e delle Provincie ed il benevolo patrocinio della stampa.

« Io auguro a tutte le sezioni italiane di avere a che fare con dei municipi come quelli d'Ivrea, con delle provincie come quelle di Torino.

« Sì è all'intelligente liberalità dei loro reggitori che noi dobbiamo di poter fare gli onori del Congresso meno spartanamente di quello che avrebbero consentito le nostre misere risorse.

« A lato alla questione economica noi non dobbiamo trascurare la questione morale e di igiene.

« A tutti son nobili campi d'azione le Alpi. Palestra di forti e virili piaceri ai giovani, saranno ai provetti tregua desiderata e balsamo ristoratore agli sconforti della vita.

« Noi questo scopo l'otterremo accumulando i nostri sforzi; ma a questo punto m'accorgo che è omai tempo che io raccolga le vele e che ceda gli onori della presidenza a chi ha le spalle di poter reggere a questo peso, e darò lettura della lettera che la Casa Reale scriveva alla Direzione della Sezione d'Ivrea:

« Mi affretto a partecipare alla S. V. Ill.ma « che S. M. il Re, memore del desiderio « espressogli da cotesta Sezione Subalpina ita« liana, con suo telegramma in data di ieri « delegava l'illustre sig. comm. Q. Sella a « rappresentarlo nel prossimo Congresso d'I« vrea. Certa la M. S. di non poter fare più « gradito e più utile servizio, ecc. ecc. »

La lettura di questa lettera fu accolta con un uragano di applausi e di evviva al nostro Re.

***

L'on. Sella, prendendo la presidenza, pronunciò le parole seguenti:

« *Signore e signori.... (Applausi)*

« Io so perfettamente a chi vanno i vostri applausi e non mancherò di rendere conto come sia stato ben accolto da quest'assemblea l'atto di S. M. — Un atto di cortesia di cui non si aveva finqui esempio nella storia del Club Alpino. Ora il còmpito mio è anzitutto di ringraziare formalmente a nome degli alpinisti, non solo i vostri colleghi della sezione d'Ivrea, ma dirò sopratutto (imperochè noi in famiglia non usiamo farci i complimenti pubblici) ma essenzialmente il Municipio d'Ivrea e la Provincia di Torino, i quali hanno fatto sì che noi ricevessimo qui accoglienza così cordiale, così bella, così fraterna. Io penso che in conseguenza anzi tutto si emetta un voto, e non dubito che sarà cordialissimo, cioè un voto di ringraziamento e alla Provincia di Torino e al Municipio d'Ivrea. »

Fu applauditissimo.

***

L'ordine del giorno portava 13 articoli alla discussione; ma, per la brevità del tempo, si tenne parola solo su 10.

1° *Corrispondenze*. — Fra le molte fu letto un gentilissimo telegramma mandato dal Club Alpino austriaco-tedesco.

2° *Sostituzione di un annuario al bollettino del Club*. — Proposta del barone Bich, del Club d'Aosta.

Dopo breve discussione, fu stabilito dalla maggioranza che la quistione dev'essere decisa dall'Assemblea dei delegati.

3° *Costruzione di una capanna-ricovero sul Gran Paradiso*. — Proposta dello stesso barone Bich.

Venne approvata ad unanimità, aggiungendovi il voto che se ne debbano costruire parecchie.

4° *Fondazione di una scuola di guide in Agordo*. — Proposta di Scander Levi.

Qui ci fu una discussione assai animata. L'avv. L. Rossi propose molto assennatamente che le guide fossero fatte fra i congedati delle Compagnie alpine.

Fu accolto all'unanimità questo voto.

5° *Nomenclatura e cartografia montana*. — Proposta Uzielli.

Quest'oratore, non felice, ma molto dotto, fece conoscere la sconvenienza delle nostre nomenclature alpine, confuse, inesatte, errate ed alcune volte ripetute.

L'on. Sella osservò che appunto ora lo Stato Maggiore Italiano sta compilando le mappe militari delle Alpi: e propose che il Congresso domandi al Ministero della guerra le carte stesse per le opportune rettificazioni.

Fu adottato ad unanimità.

6° *Sugli uffici della stampa in favore dell'alpinismo*. — Proposta dell'avv. Bertetti.

Tutti approvarono ed applaudirono le belle parole dette in proposito dal corrispondente della *Gazzetta del Popolo*.

7° *Conservazione dei massi erratici*. — Qui ancora parlò e molto bene l'avv. Bertetti. Questi propose un voto al Congresso, acciò il Governo, decretando l'espropriazione per utilità pubblica, faccia possibile che al Club alpino italiano sia dato conservare *questi monumenti della vita glaciale della nostra penisola*.

Dopo Bertetti, invitato dall'on. Sella, parlò sull'argomento il delegato svizzero Freundler.

Parlò senza pretesa e dichiarandosi quasi ignaro sulla materia; ma fece un discorso che fu una vera lezione, che fu applauditissima dall'uditorio.

8° *Sulla devastazione delle capanne-ricoveri*. — Proposta di considerazioni al Congresso di Domenico Vallino: il quale parlò brevemente, ma benissimo.

Duhamel — simpaticissimo rappresentante francese — disse cose talmente pratiche sull'argomento, che strappò gli applausi di tutti.

9° *Internazionalità dei rapporti dei Clubs alpini*. — Proposta di Cesare Isaia.

Tutti convennero nelle idee dell'oratore, e si approvò all'unanimità la sua proposta di fare ogni possa acciò i legami internazionali siano sempre più facilitati e moltiplicati.

10° *Scelta della località del XII° Congresso alpinistico*. — Fu scelta per acclamazione la città di Perugia.

Il Congresso fu chiuso colle grida di *Viva il Re! Viva Quintino Sella!*

***

Dal Congresso al banchetto, offerto generosamente dalla Sezione del Canavese.

V'erano duecento sessanta invitati. Il pranzo fu suntuosissimo; le decorazioni dei locali veramente splendide.

Siccome molti amano di sapere anche cosa si è mangiato, vi trascrivo il menu.

Minestra — *Julienne*.
Hors-d'œuvre. — Canelli.
Fritto — Trote e misto.
Lesso — Bue arrosto con piselli.
Tagliatelli con tartufi.
Entrée — *Vol-au-vent*.
Scalopine con fagiolini.
Arrosto — Quaglie. — Barolo.
Fromage *glacé*.
Dessert.

Caffè e liquori.

Siccome poi ci sono anche quelli che amano sapere quali sono i pezzi di musica che furono eseguiti, eccovene qui la lista:

1. *XI Congresso degli alpinisti*, marcia.
2. Sinfonia dell'opera *Tutti in maschera*.
3. *Mignoncella*, polka — Strauss.
4. Fantasia dell'opera *Aida*.
5. *Un sogno di paradiso*, valzer.
6. Sinfonia dell'opera *Aroldo*.
7. *A lei!* mazurka.
8. *Treno di piacere*, galop.

Il banchetto fu veramente alpinistico; cioè senza etichetta, senza complimenti, franco, cordialissimo.

I brindisi furono molti, brevi e felicissimi.

Avv. Rossi: Al Re, alla dinastia, all'Italia, a Quintino Sella.

Applauditissimo, tanto più quando disse che in Sella si *festeggiava il dotto, e non l'eccellenza del passato nè il ministro dell'avvenire*.

L'on. Sella rispose ringraziando, e propose un brindisi ad Ivrea, culla dei primi re d'Italia, patria di Perrone, Azeglio e Botta. « Fu la valle d'Ivrea che, cinque secoli or « sono, la prima tra le vallate italiane, fece « adesione alla dinastia di Savoia. »

Filippo Rossi, sindaco, disse felici ed eloquentissime parole, ringraziando a nome d'Ivrea.

È un vero oratore questo sindaco canavese!

Freundler parlò bellissime e lusinghiere parole in nome della Svizzera, che furono accolte da strepitosissimi applausi.

La banda del 5° reggimento suonò in questo punto l'inno svizzero.

Perrin parlò in nome della Francia e parlò veramente col cuore. Gli italiani che furono al banchetto d'Ivrea non dimenticheranno giammai le parole affettuose di questo gentiluomo francese.

Fu applaudito; e la banda intuonò la *Marsigliese*.

***

Parlarono altri molti che ora non ricordo; ma la serie dei brindisi fu chiusa dall'on. Sella, il quale non volle dimenticato l'attivo vescovo d'Ivrea ed il canonico Enrico, i quali ricevette alle porte del Seminario l'on. Sella e tutti gli alpinisti con parole evangeliche e patriotiche al tempo stesso.

***

Dopo il banchetto, riunione al Club, ove si balla anche nel momento che scrivo, io povera *vittima del lavoro*, che mi chiamo vostro devotissimo — GUSTAVO MINELLI.

I fatti di Arcidosso.

Si ha da Siena che, in seguito ai fatti di Arcidosso, si sono fatti molti arresti; fra gli arrestati sono i figli e la moglie del Lazzaretti; alcuni dei suoi proseliti si vanno costituendo, altri sono tuttora latitanti.

Il clero del Trentino.

Essendo pervenute, dice il *National*, al Vaticano delle lagnanze a proposito dell'attitudine del clero nel Trentino, durante l'agitazione in favore dell'*Italia irredenta*, sono stati inviati degli ordini, per i quali s'impone al clero di non immischiarsi nelle questioni politiche e di non fomentare disordini d'alcuna maniera. Il nunzio del Papa presso la Corte di Vienna comunicherà queste istruzioni al Governo.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Del mattino.

Vienna, 25. — Un dispaccio da Doboi, 24, reca:

Gli insorti attaccarono ieri nuovamente le posizioni della 20ª divisione sulla riva destra della Bosna, ma furono respinti dappertutto, dopo un combattimento di nove ore. Gli insorti si ritirarono fino al nord di Gradascac.

Parigi, 25. — Sono smentite le voci di dimissione di Mac-Mahon e di cambiamenti ministeriali.

La Polizia proibì ieri la riunione preparatoria del Congresso operaio socialista a Marsiglia. Venne pubblicata una protesta dichiarante che il Congresso avrà luogo, malgrado il divieto.

Un telegramma del *Temps* da Vienna dice che una convenzione austro-turca verrà firmata.

La bandiera turca non sventolerà a fianco della bandiera austriaca, ma Andrassy è disposto di lasciarla inalberare sulle moschee. La Turchia domandò tempo per riflettere.

Gibilterra, 25. — Venne ordinata una quarantena per le provenienze del Marocco, a causa del colèra.

Parigi, 25. — Oggi si tenne una riunione degli amici della pace, sotto la presidenza di Tolain. Questi raccomandò la propaganda all'estero a favore della pace e le riforme all'interno a favore delle classi operaie. Vi furono parecchi discorsi di delegati inglesi; e vennero letti telegrammi di parecchie città d'Italia, che aderiscono al programma della riunione.

Nuova York, 25. — La rivoluzione a San Domingo è confermata. Gli insorti marciano sulla capitale.

La mortalità nella Luigiana, per causa della febbre gialla, aumenta. Succedono scene orribili di desolazione e patimenti. 295 sono morti a Nuova Orleans nella settimana scorsa. Si ebbero alcuni casi a Saint-Louis, Cincinnati e Louisville.

TELEGRAMMI PARTICOLARI
della Gazzetta Piemontese
Della sera.

TRIESTE, 25. — *Post*. — I Russi hanno occupato Varna.

Costantinopoli. — Totleben ricusa di sgombrare Burgas.

I Russi, operando contro gli insorti del Rodope, concentransi a Nasluk.

Serajevo. — Gli insorti sgombrarono Graber, al sud di Serajevo, e si ritirarono sui monti della Jahorina-Planina. Altri insorti occuparono il passo di Kapika-Han.

Pietroburgo. — Dicesi che il principe Wjelopolski debba assumere l'amministrazione della Polonia.

A Pultava è scoppiata una rissa fra i Cosacchi ed i soldati di fanteria. Vi sono settanta feriti.

Del mattino.

VIENNA, 26, ore 9,25. — Il 23 corrente gli insorti attaccarono le truppe della 20ª divisione a Doboj, ma, dopo un combattimento di nove ore, furono dal generale Szapary costretti a ritirarsi su tutta la linea.

— L'Imperatrice di Germania è ripartita per Monaco di Baviera.

PARIGI, 26, ore 9,40. — Ieri ebbe luogo al Château d'Eau la riunione del gran *meeting* della pace sotto la presidenza del senatore Tolain, radicale, assistito dal senatore Garnier e dal deputato Lockroy.

Erano presenti molti stranieri e una delegazione inglese di 200 operai.

La presidenza onoraria venne conferita a Victor Hugo.

Si diede lettura di parecchie lettere di Victor Hugo, di Louis Blanc, di Sonnemann, direttore della *Gazzetta di Francoforte* e membro del Reichstag germanico, e di Macdonald e Burt, operai minatori, e deputati inglesi.

Pronunciarono discorsi il presidente Tolain, Danthier, Lucroft, Cremer e Lockroy.

Vennero votate quattro risoluzioni portanti: condanna della guerra, soppressione degli eserciti permanenti, consiglio agli operai di votare pei candidati del partito della pace, propaganda in favore della pace.

Durante tutto il Congresso regnò un ordine perfetto.

ROMA, 26, ore 11,40. — La affrancatura delle lettere per Alessandria, Tunisi e Tripoli verrà pareggiata a quella del Regno.

— Continuano le polemiche sopra i dolorosi fatti di Arcidosso.

— Ieri riunivasi la Commissione dei funzionari del Ministero dei lavori pubblici per esaminare i pareri dei prefetti, degli Uffizi tecnici e dei Comizi agrari relativamente alla legge sulle bonifiche.

Il Ministro accennò alle idee principali che informeranno il progetto e raccomandò la sollecitudine negli studi, intendendo presentare il progetto all'apertura del Parlamento.

VITTORIO BERSEZIO Direttore
FERRERO ENRICO gerente

Notizie Commerciali

IL MERCATO DEL VINO

Torino, 23 agosto.

Senza essere stato così attivo come la settimana scorsa, il nostro mercato del vino conservò anche in quest'ottava una corrente d'affari abbastanza soddisfacente. La vendita totale ascese a ottocentoquattordici ettol. divisi per qualità come appresso:

Barbera	ettolitri	200
Grignolino	»	130
Freisa	»	180
Uvaggio	»	304
In totale ettolitri		814

di cui ecco le provenienze dichiarate:

Del circondario d'Asti:

Asti, Sandamiano, Scurzolengo, Cisterna, Montegrosso, Moncucco, Buttigliera, Rocchetta.

Del circondario di Casale:

Altavilla, Balzola, Rossignano, Vignale, Viarigi, Mocastino, Ozzano.

Del circondario d'Alba:

Alba, Castagnito, Bra, Canale, Priocca.

Del circondario di Alessandria:

San Salvatore, Valenza, Bergamasco, Cassine, San Bartolomeo, Guargnento.

Del circondario di Torino:

Chieri, Mombello, Pino, Sciolze, Marentino, Arignano.

Le maggiori pretese dei mercati d'origine si fecero sentire in questa settimana anche sul nostro mercato. Quindi ne venne un rialzo in tutte le qualità: barbera e grignolino si trattarono da L. 46 a 54, in media L. 50 all'ett.; freisa e uvaggio da L. 38 a 46, in media L. 42, all'ettol. Medie generali L. 46 e L. 38 alla brenta sul mercato, a dedotte le L. 9, imposta per l'entrata in città, L. 37 all'ettol., e L. 18 50 alla brenta fuori della cinta daziaria.

Sulla media generale il rialzo sarà è che di 50 cent. alla brenta; ma siccome non si fanno contratti alla media, ne risulta che l'aumento a cui dovettero sottostare i compratori fu di cent. 75 a L. 1 alla brenta. Non è gran cosa, è vero, e tanto conto delle buone qualità, i compratori non devono mostrarsene troppo malcontenti. Non è men vero però che vicini come siamo oramai al nuovo raccolto, il quale, se non sarà eguale in qualità a quello dell'anno scorso, non sarà certo minore in quantità, reca sorpresa e dispiacere il doversi sottomettere ad un aumento di prezzo.

Era però da prevedersi che saremmo arrivati a questo punto, perchè già da qualche tempo le notizie dei mercati delle provincie parlavano delle maggiori pretese dei proprietari.

Difatti nel basso Monferrato e nell'Alessandrino i prezzi correnti per il vino buono da pasto si tengono dalle L. 28 alle L. 38 all'ettolitro, che corrispondono a quelli praticati sul nostro mercato, non tenendo conto del beneficio che naturalmente deve fare il negoziante. Non sarà dunque improbabile un altro piccolo rialzo sul nostro mercato. Non crediamo però che si possa oramai fare molto cammino su questa via.

Se molte cantine sono vuote, ve ne sono però ancora alcune che non mancano di vini, ed i proprietari di queste non mancheranno certo di approfittare del piccolo aumento di questi giorni per liberarsi delle loro rimanenze.

Riguardo al raccolto delle uve sembra generalizzarsi l'idea che sarà piuttosto abbondante, poichè se il freddo, l'umidità e le grandinate hanno fatto dei guasti, non bisogna perder di vista le tante vigne nuove che vengono ogni anno a produzione, e che riempiono i vuoti fatti dalle intemperie. I maggiori dubbi si portano sulla qualità. Ma non è egli troppo presto per darne un giudizio definitivo? Se negli ultimi giorni che precedono la vendemmia l'azione del sole non fosse disturbata da cattivi tempi, non basterebbe forse per rendere perfetta la maturazione? Intanto già fino da ora si può sperare che i vini del 1878 saranno meno solforosi di quelli del 1877, e questo, non temiamo di dirlo, sarà già considerato in generale come un buon punto in loro favore.

LODI, 24 agosto. — Ecco i prezzi praticati per ogni quintale:

		Magg.	Minore	Medio
Frumento nuovo	L.	26 —	25 —	25 50
Meliga	»	22 —	19 —	20 50
Risone nostrano	»	32 —	26 —	30 —
Id. melone	»	28 —	25 —	27 —
Segale	»	22 —	20 —	21 —
Avena	»	17 —	16 —	16 50

TORINO, 24 agosto. — I nostri mercati furono calmissimi e senza attività in alcun genere; nei grani la trebbiatura essendo quasi ultimata, le offerte sono più numerose; al contrario le domande sono sempre limitatissime, ed i prezzi in ribasso con vendite difficilissime. Nella meliga si fecero alcune vendite di qualità belle nuove su prezzi di ribasso. Il riso ribassò fortemente, essendo la vendita piccolissima e prossimo il nuovo raccolto che dicesi buonissimo. Segale senza ricerche. Avena stazionaria.

Grano fino	quint.	L.	29 —	a	30 50
Id.	ett.	»	22 —	a	23 10
Id. mercantile	quint.	»	27 —	a	28 50
Id.	ett.	»	20 45	a	21 65
Meliga	quint.	»	20 50	a	21 50
Id.	ett.	»	15 45	a	16 30
Riso	quint.	»	35 —	a	36 —
Id.	ett.	»	26 55	a	27 30
Segale	quint.	»	19 —	a	19 50
Id.	ett.	»	14 40	a	14 75
Avena	quint.	»	18 —	a	19 50

Avena e riso fuori dazio.

MONCALIERI, 23 agosto. — Ecco il bollettino:

Prezzi del bestiame vivo			min.		mass.	med.
Sanati	mir.	L.	10 —	a	12 —	11 —
Vitelli sotto l'anno	»	»	9 —	a	10 —	9 50
Id. sopra l'anno	»	»	8 —	a	9 —	8 50
Moggie	»	»	7 —	a	8 —	7 50
Soriane	»	»	5 —	a	6 —	5 50
Tori	»	»	6 50	a	7 50	7 —
Buoi	»	»	7 50	a	8 50	8 —
Maiali	»	»	10 —	a	11 —	10 50
Montoni	»	»	—	a	— —	— —

PINEROLO, 24 agosto. — Bollettino dei prezzi degli infradescritti prodotti agrarii venduti su questo mercato.

		mass.	min.	ett.	emina
Frumento	L.	22 30	20 57	219	4 99
Segale	»	13 48	12 18	99	3 04
Granoturco	»	16 53	15 22	134	3 85
Pomi di terra	»	0 75	0 45	146	miria

PAVIA, 24 agosto. — I frumenti fini e stagionati sono ben tenute, le qualità mezzane ordinarie ribassarono di 50 cent. Anche i risoni nuovi e il bertone erano oggi più sostenuti con molti compratori. Granoturco in ribasso di altri 50 centesimi. Anche i risi più sostenuti.

Ecco i nostri prezzi:

Grano	al quint. L.	24 50	a	28 75
Granoturco	»	16 50	a	19 —
Riso	»	31 50	a	38 —
Risoni	»	17 50	a	21 —
Segale	»	18 50	a	19 50
Avena	»	15 75	a	17 —
Fagiuoli	»	19 —	a	23 —

MILANO, 24 agosto. — Un'offerta esuberante di frumenti mediocri ed inferiori continuò a premere sul mercato anche in quest'ultimo periodo ed a deprezzare questa specie di grani.

Contemporaneamente i frumenti di merito, finora per la massima parte qui importati dalle altre provincie, poterono sostenersi ai maggiori prezzi sottonotati, in causa della più volte constatata loro scarsità.

Il granoturco ridiscese di oltre una lira, ed è in tendenza di ulteriore deprezzamento, giacchè moltiplici spedizioni delle basse si sono in questi ultimi giorni accumulate senza sfogo alla stazione.

All'infuori dei risi fini e di recente confezione, gli altri tutti ribassarono di un'altra lira.

Ecco il listino dei prezzi del grano consegnato a pronti:

Frumento	quint. L.	26 —	a	28 —
Frumento Po	»	27 50	a	29 —
Granoturco	»	18 —	a	19 50
Segale	»	19 50	a	20 50
Riso nost. dazio escluso	»	31 —	a	39 —
Riso pugliese	»	31 —	a	36 —
Avena	»	17 —	a	18 —

Stagionatura delle Sete di Torino
Bollettino del giorno 24 agosto 1878.

Condizioni		Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica		Organzino	7	517 18
		Trame	»	» »
		Greggia	6	543 62
		Articoli diversi	»	» »
		Totale	13	1060 80
		Tot. nel mese a oggi	129	
Stagionatura Sociale autorizzata		Organzino	6	450 34
		Trame	»	» »
		Greggia	10	870 28
		Articoli diversi	1	15 95
		Totale	17	1336 57
		Tot. nel mese a oggi	349	
Condiz. sete di M. Ponzone		Organzino	2	33 08
		Trame	»	» »
		Greggia	»	» »
		Articoli diversi	»	» »
		Totale	2	33 08
		Tot. nel mese a oggi	40	

BORSINO.

Torino, 24 agosto (ore 5 pom.).

Svanito il timore di un nuovo aumento di sconto a Londra, la Borsa di Parigi accordiva oggi in rialzo sui corsi della sera pel 5 0[0 francese a 112 20, e per l'Ital. a 74 45, in ribasso invece pel 3 0[0 francese a 76 55, per effetto dello scioglimento degli arbitraggi fatti in vista della conversione.

Il miglioramento avendo continuato si estese anche al 3 0[0 francese e quindi la chiusura ci venne telegrafata: 3 p. 0[0 76 70, 5 p. 0[0 112 40, Ital. 74 50.

Da noi gli affari furono completamente nulli. I prezzi nominali della Rendita sono 81 27 1[2 a 81 32 1[2.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 26 agosto 1878.

Consolidato 5 0[0. C. d. m. in c. 81 30 30.
Corso legale 81 30.
Oro da 21 75 a 21 79.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Franc. {breve / lungo} meno 2	108 70	109 —	— —	— —
Svizzera meno 4	108 65	108 95	— —	— —
Londra più 5	— —	— —	27 10	27 17 1[2
Germania più 4	— —	— —	132 1[2	133 —

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 26 agosto 1878.

La riunione della sera a Parigi confermava sabato i corsi della Borsa ufficiale.

Il 3 0[0 francese perdeva 5 cent. a 76 65; ma il 5 0[0 ne guadagnava 10 da 112 40 a 112 50 ed il nostro Consolidato cent. 6 da 74 50 a 74 56.

Sembra che la conversione perda di terreno, trovando un'opposizione fortissima nella massa della popolazione, per la quale la sottoscrizione al 5 0[0 fu uno sforzo di patriotismo fatto per liberare il paese dall'occupazione straniera, col concorso di tutti i capitali, di tutti i più piccoli risparmi. In questo senso ora si trova crudele la minaccia di una riduzione di sconto, e molti giornali, schierandosi apertamente contro il progetto, ne mettono in dubbio l'esecuzione.

La tendenza della Borsa di Parigi è sempre eccellente, anche perchè dopo la sconfitta degli insorti nella Bosnia e nell'Erzegovina, più sostenute si mostrano le Borse di Vienna e Berlino.

Da noi questa mattina la Rendita, tanto per contanti che per liquidazione, si tenne sui corsi di 81 30 e 81 27 1[2. Il riporto per fine settembre 30 e 35 centesimi.

Offerte le Azioni Banca a 2050 con pochissimo denaro a 2045.

Ben sostenuto il Mobiliare da 668 a 670.

Il Banco Sconto e Sete offertissimo a 267 1[2, non trovava compratori che a 266 1[2.

Az. Banca Subal. 811 a 812.
Az. Tabacchi 820 a 822.
Az. Meridionali 342 a 343.
Obbl. Meridionali 254 1[2 a 255 1[2.
Obbl. Cavour 511 a 513.

Aux Villes d'Italie

Piazza Castello, Portici della Fiera • Via Finanze, 1-3

GRANDI MAGAZZINI
DI NOVITA' PER SIGNORA
FRATELLI BOCCONI
TORINO — MILANO

Piazza Castello, Portici della Fiera • Via Finanze, 1-3

Con oggi 26 agosto e giorni successivi avrà principio una straordinaria vendita con considerevoli ribassi per

FINE STAGIONE

Tale sistema di vendita per ogni fine stagione, nuovo in Italia, mentre ci serve ad ultimare i generi della stagione corrente ed a concederci agio maggiore per fornire i nostri Magazzini per la successiva, offre a tutti utile immenso e vantaggi senza pari negli acquisti.

A far risaltare nella maggior sua evidenza un tal fatto, presentiamo alcuni articoli della nostra vendita coi loro *prezzi veramente eccezionali:*

Stoffe rigate con seta, Alpagas, Orleans, Beiges, del prezzo di lire 1 — 1,25 — 2,50 e più a L. 0,55 al m.
Neigeuses, novità d'estate, da L. 1,50 per » 0,75 »
Babiole, stoffa ultima novità, da » 1,75 » » 1,25 »
Babiole, stoffa di stagione, da cent. 80 — L. 1,10 — L. 1,20 per . . . » 0,65 »

Stoffe rigate e *quadrillées*, L. 1 - 1,50 - 1,65 per L. 0,90 al m.
Foulard *ponceaux* giapponese (occasione) per . » 0,70 »
Cambrik stampato per camicie da uomo, per . » 0,70 »
Cretonne per abiti da signora (*bleu-marin*), fantasia, da L. 1,05 per . . . . » 0,70 »
Salviette spugna per bagni, con iniziali, per » 1,10 cad.

Tovagliata assortita nei disegni, alta centimetri settanta, a . . . . L. 0,95 al m.
Guanti in filo di Scozia per uomo e per signora da L. 1,25 — 1,50 a . . . . . » 1,00 al p.
Tela di lino nostrana lavorata a mano, alta C.tri 70 » 1,00 al m.
Assortimento in trasparenti dipinti da L. 4,25 a » 32,00 »

GRANDIOSO ASSORTIMENTO IN STOFFE SETA COLORATE E NERE, FAILLES, TAFFETAS, ECC. DA LIRE 2,95 A LIRE 7,25

VANTAGGIO SENZA PARI

Scampoli di stoffa per signora, rimanenza della stagione, in vendita coi seguenti considerevoli ribassi:

Scampoli stoffe novità da L. 1,25 - 1,50 - 1,75 - 2 a cent. 80, e da L. 2 - 2,50 - 3 - 3,50 per sole L. 1,40 al metro.

Nel nostro Magazzino trovasi pur sempre un esteso assortimento in **Tappeti, Soppedanei, Cretonne per mobili, Tende Guipure, ecc. Profumeria, Guanti, Maglierie, Chincaglierie, Bisotterie, articoli da viaggio, Calzoleria, Ombrelli,** ecc., ecc. Nell'articolo **Biancheria** si confezionato che in pezza, possiamo sempre offrire, oltre il copioso assortimento, prezzi eccezionali.
2487

FELTRI PER TETTOIE - **copertura leggera, durevole ed economica.**

Feltro per fasciatura di bastimenti — **Feltri** asfaltici per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per caldaie e condotte di vapore — **Feltro** bianco inodoro contro l'umidità.

Cemento di Francia 1a qualità. Presso **F. Cominoli**, N. 9, via Arcivescovado, Torino.
3611

AVVISO

Si prenderebbe a mutuo mediante trattative *dirette* col mutuante L. 160,000 con ipoteca sopra un gran corpo di casa in Torino, di valore pressochè doppio. — Riferirsene all'avvocato Destefanis, via San Dalmazzo, N. 16, studio del commendatore Migliassi, caus. coll. 2494

Civico Convitto
DI CARMAGNOLA

Sono vacanti alcuni posti da istitutore collo stipendio secondo i titoli.

Le domande al Rettore
2478 **Prof. C. Sismondi.**

Collegio Convitto
DI CARMAGNOLA

Scuola elementare — Scuola tecnica — Ginnasio e Liceo pareggiati ai governativi.

Il Convitto si riapre il 1o settembre.

Pensione intiera da L. 30 a 36 mensili secondo l'età.

Il Rettore
2472 **Prof. C. Sismondi.**

20 LIRE UN MAGNIFICO SERVIZIO DA TAVOLA e DA LIQUORI — **tutto Cristallo di Boemia composto di 53 pezzi:**

2 bottiglie grandi per vino e 4 per acqua — 12 bicchieri grandi molati per acqua — 12 per vino — 12 per vini imbottigliati — 1 *vinaigrier* completo — 9 salieri — 2 portastecchi — una bottiglia e 6 bicchierini per liquori con analogo *cabaret* — **Tutto per 20 LIRE** si spedisce diligentemente imballato. — Spese di porto a carico del committente. — Dirigere le domande a **CARLO MANFREDI**, TORINO, via Finanze, N. 6 e 5.

Catalogo illustr. **gratis e franco.** 2176

Scadenza di fatali.

Col mezzogiorno di martedì 3 dell'imminente settembre scade il termine, entro cui può farsi l'aumento del vigesimo ai prezzi cui furono il 24 corrente agosto deliberati 7 dei lotti stabili, sul territorio di Morello (Saluzzo), descritti nel bando venale 31 luglio ora scaduto.

Notaio **Operti,**
2493 Corso Siccardi, 5, Torino.

INCANTO
d'eleganti mobili d'appartamento.

Lunedì 26 corrente e successivi, dalle ore 9 alle 12, e dalle 2 alle 5, in questa città, via Massena, N. 8, si venderanno ai pubblici incanti gli effetti mobili, fra cui un pianoforte verticale di Parigi, e suppellettili arredanti l'alloggio tenuto dagli eredi del fu signor Federico Manzonis.

2491 *Il perito* **A. Chiantore.**

Martedì 27, via d'Angennes, N. 20, definitivo

incanto

di mobili diversi, oro e argento.

G. B. Allonti
2496 *P. Giurato.*

MACCHINE

fisse, locomobili, verticali, orizzontali a gas a combustibile (chilogrammi 5 per cavallo e per ora); *Pompe* a motore, a mano; *Macchine* pel ghiaccio; *Torni*; *Seghe*; *Tubi* in ferro, acciaio, ottone; *Articoli* di gomma per industriali, il tutto di fabbricazione delle migliori Case inglesi e tedesche.

Franco in Italia e loro piazzamento a convenirsi.

Corso Vittorio Emanuele II, 40, Torino, Alberighi e Bioley.
2454

MOTORE
ad aria compressa

della forza da 25 a 28 cavalli, facilmente riducibile a vapore, da vendere a condizioni vantaggiose presso F. Cominoli, 9, via Arcivescovado. 2380

TOSSE ASININA

Guarita prontamente coll'uso del **Sciroppo del Dott. Reynold,** da più anni esperimentato sempre con felice successo. La boccetta lire 1 60. — Torino, **farmacia Cerruti**, via Po, num. 20. 1895

Incanto volontario

di merci cadute nella liquidazione della Società Ruggeri, Montigliano e Comp., fabbricanti di pennelli in Torino, via Nizza, 32 — consistenti in setole greggie di varie qualità, pennelli di varie forme uso Piemonte, crine greggio animale e vegetale, pali di salice, ecc. — nei giorni di martedì 27 corrente e successivi 28 e 29 dalle ore 9 al mezzodì e dalle 3 alle 6 pom., in detto locale.

2490 Notaio **C. Gagna,** estimatore giurato.

DIFFIDAMENTO AL COMMERCIO

VITTORIO MORAND, proprietario della **Manifattura privilegiata di finti-colli e polsini** tenuta in questa città di Torino, piazza dello Statuto, N. 16, notifica al pubblico che, in coerenza all'avviso da lui pubblicato nella *Gazzetta di Torino* il 26 luglio ultimo scorso, ha ottenuto sentenza del Tribunale di Commercio di Torino in data 23 corrente, colla quale egli è stato assolto dalle domande proposte contro di lui da Delfina Lupo Morand per ottenere che si dichiarasse spettare a lei qualche comproprietà sia nella predetta Manifattura privilegiata di finti-colli e polsini, sia negli altri fondi mobili e stabili posseduti da esso Vittorio Morand.

Con ciò rimane solennemente invalidato e smentito in ogni parte quel **diffidamento al commercio** che erasi pubblicato dalla predetta Delfina Lupo Morand tanto nel *Bollettino degli annunzi giudiziari* di questa provincia, quanto nella *Gazzetta di Torino* del 24 luglio ed in altri numeri posteriori dello stesso periodico; e rimane confermata giudizialmente la verità di quanto fu dichiarato da esso Vittorio Morand nel suo **diffidamento al commercio** sopraccennato del 26 luglio; e così resta giudizialmente esclusa ogni compartecipazione pretesa contro verità dalla Delfina Lupo Morand nelle proprietà e nei possessi appartenenti ad esso Vittorio Morand.

Torino, 24 agosto 1878.

2497 **VITTORIO MORAND.**

NATALE LANGE

Torino, angolo vie Manzoni e Juvara, N. 16.

MAGAZZINO LEGNAMI DEL TIROLO da costruzioni e da lavoro.

Fabbrica premiata di materiali in cemento, *la prima che venne fondata in Italia.*

Apparecchio completo in cemento per **cessi inodori** a valvola automatica, sistema ROGIER et MOTHE di Parigi — **Tubi** per latrine d'ogni dimensione. — **Tegole** piane ed ondulate per tetti — **Tavolette** per pavimenti di camere, per marciapiedi, scuderie, cortili, ecc. — **Gradini** — **Vasche** per acque ed altri lavori relativi alle costruzioni. — Tutto della **massima solidità, ed a prezzi vantaggiosi.**

TORINO — **NATALE LANGE** — TORINO
Palazzino proprio in CEMENTO
Angolo vie Manzoni e Juvara, N. 16
di fronte all'Ospedale Oftalmico. 2815

PREMIATA
Fabbrica Nazionale
DI
MACCHINE DA CUCIRE
DI
L. MESTRALLET

Torino, nel R. ALBERGO di VIRTU' con *succursale in via Roma*, 23,

Grande riduzione nei prezzi da non temere concorrenza stante la grande abbricazione e vendita.

Provveditore della Real Casa e Principi, dell'Opificio meccanico militare di Torino, Scuole Municipali femminili, e di molti altri più e privati Istituti, con deposito nelle principali Città del Piemonte. — Vendita all'ingrosso e dettaglio.

Nuove macchine a plisser per sarte, colle quali si possono piegare in 6 diverse misure e soppressare metri 2000 di stoffa al giorno.

ASTHME — NEVRALGIES
MEDAGLIA D'ONORE.

Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni e tutte le affezioni delle parti respiratorie sono calmate all'istante e guarite mediante **Tubi Levasseur**, 3 franchi in Francia.

Micranie, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose sono guarite immediatamente mediante pillole *antinevralgiche* del dottor **Cronier**, 3 franchi in Francia.

Presso *Levasseur*, farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, 16, e tutti i farmacisti. In Torino dalla farmacia TARICCO. 1093

SCOPERTA

Non più asma, nè tosse nè soffocazione, mediante la cura della Polvere del Dottor **H. Clery**, di Marsiglia. — Scat. N. 1 L. 4. Scat. N. 2 L. 8 50.

Deposito e vendita per l'Italia A. MANZONI e C., Milano. — Vendita in Torino, nelle farmacie CERRUTI e TARICCO. 1803

Non più Medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Le infermità e sofferenze, compagne terribili della vecchiaia, non hanno più ragione d'essere dopochè la **deliziosa Revalenta Arabica** restituisce salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno.

Essa guarisce senza medicine nè purghe nè spese, la dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausee, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. 31 *anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino (Toscana), 7 dicembre 1869. La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima, Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura n. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte), 19 7.bre 1872. Le rimetto vaglia postale per una scatola della sua meravigliosa farina *Revalenta Arabica*, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI,
Istituto Grillo (Serravalle Scrivia)

Cura n. 67,918 Venezia, 29 aprile 1869.
Il dott. Antonio Scordilli, giudice al Tribunale di Venezia, S. Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. fr. 2 50; 1/2 kil. fr. 4 50; 1 kil. fr. 8; 2 1/2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte in Polvere** ed in scatole di latta per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78. — in **Tavolette** per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.** (limited) *N.* 2, *via Tommaso Grossi Milano*, e in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.

Rivenditori — **Torino:** Hald Müller e C., *via San Francesco da Paola*, 6 - G. Achino, *piazza San Carlo* - Taricco, *via Roma* - D. Mondo, *via Ospedale*, 5 - G. Vicardi, *via Doragrossa* - Origlia, *via Po* - Pietro Alostti, *via San Tommaso*, 25 - Bertone, *via S. Massimo*, 5 - Barale, *via Urbano Rattazzi* - Caparro, *via Roma* - Debernocchi, drogh., *via Roma* - I. Giustetti, *via Doragrossa* - Scuti, *via Doragrossa* - Giov. Gilli, *via San Maurizio* - Vittorio Fratte, *piazza Corpus Domini* - Briatore Felice, *via Cernaia*, 20 - Orsini succ. Caresio, farm. - Drogheria Pralis, *via Borgo Nuovo e Carlo Alberto* - Giuseppe Gario, *via Doragrossa* - T. Negro e C., *via Cavour*, 16 - Maria Zo, *via Po*, 47 - P. Zopegna, drogh., *angolo via Borgo Nuovo e via San Francesco da Paola.* 692

CINTO ROTA

Qualunque riducibile **ernia** è contenuta col **Cinto speciale** del Chirurgo Ortopedico **Rota**; assortimento **bendaggi, calze elastiche, cinture, cuscini, orinali, specialità in gomma, macchine ortopediche, ferri chirurgici** e qualsiasi apparecchio pel sollievo dell'umanità. Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino. (T. 98)

Torino, Tip. Roux e Favale.